



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

COISP: Venezia.. celebrato anche quest'anno il "Memory Day" per ricordare le vittime della criminalità !!

Rassegna stampa 16/17/18/19/20/21 ottobre 2007



15/10/2007 - 9.32 - **Venezia - Al via il Memory Day in ricordo delle vittime della criminalità** - La manifestazione si svolgerà il prossimo mercoledì. -

Mercoledì 17 ottobre si terrà la conferenza stampa di presentazione del "Memory Day... per ricordare", giornata nazionale in ricordo del sacrificio di tutti coloro che sono rimasti vittime nell'adempimento del loro dovere e di tutte le vittime di ogni forma di criminalità, che si celebrerà venerdì 19 ottobre. Interverranno il presidente del Consiglio comunale di Venezia, Renato Boraso, l'assessore comunale alle Politiche educative, Anna Maria Giannuzzi Miraglia, il

presidente dell'Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere, Mirko Schio, il segretario generale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia (Coisp), Franco Maccari (red).



ANSA.it **CRIMINALITA':
MEMORY DAY.**

**.....PER
RICORDARE! DOPODOMANI A MESTRE
VENEZIA - (ANSA) -VENEZIA, 17 ott -**

Si terrà dopodomani a Mestre il "Memory Day... Per ricordare!, la giornata nazionale in ricordo del sacrificio dei caduti nell'adempimento del loro dovere e di tutte le vittime di ogni forma di criminalità. L'iniziativa del **Coisp**, che ha il supporto anche del Comune di Venezia, è stata presentata stamani a Mestre in una conferenza stampa a cui hanno preso parte l'assessore comunale alle Politiche educative, Anna Maria Giannuzzi Miraglia e il segretario generale del **Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia (Coisp)**, **Franco Maccari**. "Il Memory day' è un momento di incontro e di riflessione per le vittime di atti di criminalità e per le loro famiglie" ha spiegato Maccari il quale ha annunciato che parteciperanno centinaia di persone "che hanno vissuto questo tipo di tragedia. Non solo i famigliari di agenti delle forze dell'ordine caduti in servizio, ma anche di magistrati vittime della mafia, di militari caduti a Nassirija, di semplici civili, come il figlio dei custodi massacrati recentemente a Gorgo al Monticano o i feriti di unabomber", La manifestazione sarà



preceduta da una seduta straordinaria del Consiglio comunale a Mestre per incontrare le vittime ed i loro familiari. "E' un segnale tangibile, se ancora ce ne fosse bisogno - ha detto l'assessore Miraglia - dell'attenzione che da sempre l'Amministrazione comunale ha per queste tragedie. Tragedie che è giusto ricordare, non tanto per il passato, ma per il futuro, per trasmettere ai giovani gli ideali di legalità e democrazia indispensabili per costruire una società migliore". Successivamente, in piazza Ferretto, la manifestazione entrerà nel vivo con l'accensione del "braciere commemorativo". Seguiranno gli interventi delle autorità, tra cui il sindaco di Venezia Massimo Cacciari e l'assessore alla Cultura, Luana Zanella. Infine ci sarà l'accensione delle "fiaccole della memoria", una per ogni vittima presente o rappresentata dai suoi familiari. (ANSA).



BREVI

**LA RICORRENZA
Memory day**

Viene celebrato venerdì a Mestre il «Memory day», per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia e del dovere. La manifestazione organizzata dal sindacato di polizia Coisp, l'associazione Fervicredo e il Comune di Venezia inizia alle 15 con la commemorazione in Municipio a Mestre, dove è convocato il Consiglio comunale in seduta straordinaria. Alle 16 l'accensione del braciere commemorativo in piazza Ferretto con gli scout della città, una rappresentanza del Calcio Venezia e le autorità cittadine. Alle 16 la liturgia con Monsignor Bonini e poi i saluti delle autorità, tra cui il capo della Polizia Antonio Manganelli e il viceministro dell'Interno Marco Minniti. Alle 17 saranno lanciati in cielo dai ragazzi palloncini per ricordare le vittime del dovere e poi si formerà un corteo nel centro cittadino.

la Nuova
MESTRE
MERCOLEDI
17 ottobre 2007
25



Corriere del Veneto "Le vedove Raciti eFortugno al Memory day di Mestre"	Data: 18/10/2007
Indietro	Stampa

Corriere del Veneto - VENEZIA -
sezione: VENEZIA - data: 2007-10-18 num: - pag: 9
categoria: REDAZIONALE

DOMANI IL RICORDO

Le vedove Raciti eFortugno al Memory day di Mestre

MESTRE — In piazza Ferretto venerdì pomeriggio ci saranno la moglie di Filippo Raciti (il funzionario di polizia ucciso all'esterno dello stadio di Catania), il figlio dei coniugi Pellicciardi assassinati dopo una rapina in casa a Borgo al Monticano, le vittime di Unabomber e la vedova di Francesco Fortugno, la deputata Maria Grazia Laganà.

Accanto a loro ci saranno le mamme degli agenti di scorta uccisi insieme al giudice Borsellino e le mamme dei militari di Nassirya.

Ma anche tutti i familiari di persone uccise dalla **mafia**, dalla criminalità e dal terrorismo. Tutti uniti in occasione del «Memory Day... per ricordare» organizzato in piazza Ferretto. Il ricordo domani pomeriggio inizierà alle 15 con un consiglio comunale straordinario per incontrare le vittime e i loro familiari. Sarà l'anteprima alla manifestazione dedicata alle vittime e alle loro famiglie che prenderà invece il via alle 16. Tutti uniti per ricordare almeno cento casi di persone rimaste drammaticamente uccise che verranno onorate con dei messaggi lanciati in cielo assieme ai palloncini dai bambini delle scuole e da un grande braciere al centro della piazza. «Il Memory day — ha ricordato il segretario del Coisp Franco Maccari — è un momento di incontro e di riflessione diventato ormai tradizionale per le vittime di atti di criminalità e per le loro famiglie: quest'anno arriveranno a Mestre, da ogni parte d'Italia per una manifestazione particolarmente significativa». A chiudere la giornata del ricordo saranno «Le musiche della memoria» cantate dalla soprano Teresa Cardace. Per tutto il pomeriggio inoltre sarà attivo un gazebo delle Poste con un annullo speciale filatelico: un timbro che fisserà nella storia la data del Memory Day.

G.G.



Venezia - SICUREZZA: MANGANELLI A VENEZIA, VERTICE CON QUESTORI TRIVENETO - (AGI) - Venezia, 19 ott. -

Trasferita veneta fitta di impegni per il capo della Polizia di Stato, Antonio Manganelli. E' in corso a Venezia, nella sede dell'Ufficio territoriale per il governo, l'incontro con le autorità provinciali di sicurezza, che sarà seguito da una riunione tecnico-operativa con tutti i questori di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige: alla riunione prenderanno parte anche i vertici dei vari uffici di polizia (stradale, ferroviaria, postale, delle frontiere, etc). Nel pomeriggio, a Mestre, il prefetto Manganelli parteciperà alle celebrazioni del "Memory Day", in ricordo di "tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità". (AGI)



IL GAZZETTINO
VE 11

Mestre

Giovedì 18 ottobre 2007

XI

Domani le iniziative e le celebrazioni per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia e del dovere

Torna in Piazza Ferretto il Memory day

Sarà piazza Ferretto, quest'anno, ad ospitare il Memory Day, il giorno per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. La cerimonia, organizzata, oltre che dal Comune, anche dal sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) e dall'associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere) inizierà alle 16 di domani.

Prima sarà preceduta da una seduta straordinaria del Consiglio comunale al municipio di via Palazzo, in cui il Comune porterà il proprio saluto ai feriti ed ai familiari delle vittime

che arriveranno a Mestre. «I casi accreditati, fra vittime e superstiti, sono un centinaio - spiega Franco Maccari, segretario generale del Coisp - il che significa che la città accoglierà almeno il doppio delle persone».

Molti familiari, ospitati dal Comune, faranno centinaia di chilometri, partendo dalla Sicilia o dalla Calabria: «Ormai il Memory Day è un punto di riferimento» sottolinea Maccari.

«Mestre è una città che ha sempre coccolato vittime e familiari, lasciando simboli e segnali - rimarca Mirko Schio, presidente di Fervicredo, ferito durante un conflitto a fuoco a Marghera - non vogliamo es-

sere commiserati, ma portare avanti un messaggio di legalità». Domani non si parlerà solo di vittime in divisa: in piazza ci sarà anche chi è stato coinvolto nelle esplosioni attribuite ad Unabomber.

La commemorazione inizierà con l'accensione di un braciere davanti alla fontana di piazza Ferretto da parte degli Scout cittadini e di una rappresentanza di Calcio Venezia, seguita dalla benedizione del Delegato patriarcale per la Terraferma monsignor Fausto Bonini.

Dopo gli interventi delle autorità e di due rappresentanti dei familiari, saranno simbolicamente lanciati in aria dei

palloncini che conterranno dei messaggi scritti dai bambini delle scuole primarie e da atleti delle società sportive.

«Ricordare è un atto assolutamente dovuto, ma con il pensiero rivolto al futuro - sostiene l'assessore alle Politiche educative Anna Maria Giannuzzi Miraglia - non si deve perdere il valore del sacrificio per una società migliore». Il clou della manifestazione sarà il percorso di familiari e feriti fino al braciere per accedere una propria fiaccola. Per l'occasione Poste Italiane ha anche realizzato un annullo filatelico speciale, che sarà possibile acquistare per tutto il giorno in uno stand.

G.D.L.



18-OTT-2007

la Nuova Venezia

da pag.

Quotidiano

Direttore: Paolo Possamai

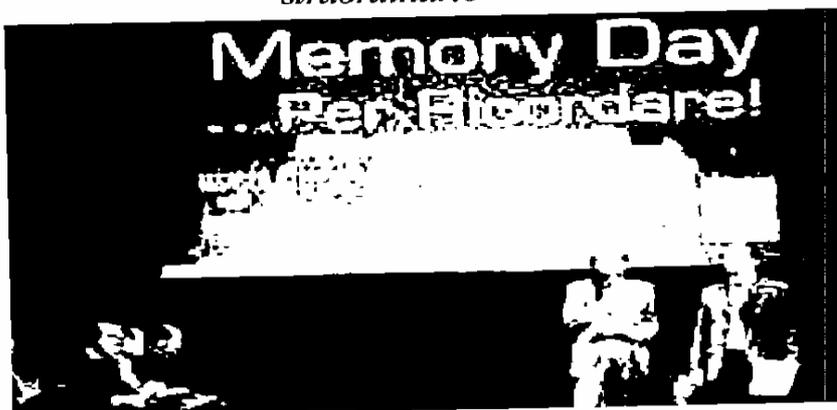
Lettori Audipress 84000

**MEMORY
DAY**

Per i martiri della legalità

La giornata dedicata a chi è caduto per il dovere

*A Mestre domani
anche un consiglio
straordinario*



L'edizione 2006
del Memory Day
Mestre è il cuore nazionale
della manifestazione

Anche quest'anno Mestre ospita il «Memory Day... Per ricordare», giornata nazionale in ricordo del sacrificio dei caduti nell'adempimento del loro dovere e di tutte le vittime di ogni forma di criminalità. Si svolgerà domani su iniziativa di Coisp, FerViCreDo e del Comune di Venezia, in collaborazione con Poste Italiane, Sapio, Co.Ve.Di., Confercerenti e azienda Signoretti. Ieri la presentazione da parte dell'assessore comunale alle Politiche educative, Anna Maria Giannuzzi Miraglia, il segretario generale del Coisp, Franco Maccari, il presidente dell'associazione FerViCreDo, Mirko Schio. «Il Memory day — ha spiegato Maccari — è un momento di incontro e di riflessione diventato ormai tradizionale per le vittime di atti di criminalità e per le loro famiglie: quest'anno arrive-

ranno a Mestre, da ogni parte d'Italia, centinaia di persone che hanno vissuto questo tipo di tragedia. Non solo i famigliari di agenti delle forze dell'ordine caduti in servizio, ma anche di magistrati vittime della mafia, di militari caduti a Nassirija, di semplici civili, come il figlio dei custodi massacrati recentemente a Gorgo al Monticano o i feriti di Unabomber». La manifestazione avrà quest'anno un prologo importante: alle 15 il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria a Mestre per incontrare le vittime e i loro famigliari. «E' un segnale tangibile, se ancora ce ne fosse bisogno — ha sottolineato l'assessore Miraglia — dell'attenzione che da sempre l'amministrazione comunale ha per queste tragedie. Tragedie che è giusto ricordare, non per il passato, ma per il futu-

ro, per trasmettere ai giovani gli ideali di legalità e democrazia indispensabili per costruire una società migliore».

Alle 16, in piazza Ferretto, prenderà poi il via la manifestazione vera e propria, che prevede l'accensione del «braciere commemorativo» da parte degli Scout cittadini e dei mini calciatori del Venezia, con la benedizione, da parte del delegato patriarcale per la Terraferma, don Fausto Bonini. Seguiranno gli interventi delle autorità. Alle 17 i ragazzi delle scuole elementari libereranno nell'aria dei palloncini contenenti dei pensieri da loro stessi scritti per il «Memory day». Ci sarà quindi l'accensione delle «fiaccole della memoria», una per ogni vittima presente o rappresentata dai suoi famigliari e, infine, «Le musiche della memoria» dal soprano Teresa Cardace.



8-OTT-2007

IL GAZZETTINO
Venezia

da pag.

Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Domani le iniziative e le celebrazioni per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia e del dovere

Torna in Piazza Ferretto il Memory day

Sarà piazza Ferretto, quest'anno, ad ospitare il Memory Day, il giorno per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. La cerimonia, organizzata, oltre che dal Comune, anche dal sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) e dall'associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere) inizierà alle 16 di domani.

Prima sarà preceduta da una seduta straordinaria del Consiglio comunale al municipio di via Palazzo, in cui il Comune porterà il proprio saluto ai feriti ed ai familiari delle vittime che arriveranno a Mestre. «I casi accreditati, fra vittime e superstiti, sono un centinaio - spiega Franco Maccari, segretario generale del Coisp - il che significa che la città accoglierà almeno il doppio delle persone».

Molti familiari, ospitati dal Comune, faranno centinaia di chilometri, partendo dalla Sicilia o dalla Calabria: «Ormai il Memory Day è un punto di riferimento» sottolinea Maccari.

«Mestre è una città che ha sempre coccolato vittime e familiari, lasciando simboli e segnali - rimarca Mirko Schio, presidente di Fervicredo, ferito durante un conflitto a fuoco a Marghera - non vogliamo es-

sere commiserati, ma portare avanti un messaggio di legalità». Domani non si parlerà solo di vittime in divisa: in piazza ci sarà anche chi è stato coinvolto nelle esplosioni attribuite ad Unabomber.

La commemorazione inizierà con l'accensione di un braciere davanti alla fontana di piazza Ferretto da parte degli Scout cittadini e di una rappresentanza di Calcio Venezia, seguita dalla benedizione del Delegato patriarcale per la Terraferma monsignor Fausto Bonini.

Dopo gli interventi delle autorità e di due rappresentanti dei familiari, saranno simbolicamente lanciati in aria dei palloncini che conterranno dei messaggi scritti dai bambini delle scuole primarie e da atleti delle società sportive.

«Ricordare è un atto assolutamente dovuto, ma con il pensiero rivolto al futuro - sostiene l'assessore alle Politiche educative Anna Maria Giannuzzi Miraglia - non si deve perdere il valore del sacrificio per una società migliore». Il clou della manifestazione sarà il percorso di familiari e feriti fino al braciere per accedere una propria fiaccola. Per l'occasione Poste Italiane ha anche realizzato un annullo filatelico speciale, che sarà possibile acquistare per tutto il giorno in uno stand.

G.D.L.



18-OTT-2007

Il Mestre - Il Venezia

da pag. 1

L'evento

Memory Day ci saranno pure le vittime di Unabomber

■ ■ Attesi in piazza Ferretto centinaia di familiari dei morti da tutta la Penisola: dai parenti dei soldati nella strage di Nassiriya alla vedova Raciti. **R. 21**

L'evento. Domani a Mestre il capo della Polizia e i parenti dei militari morti a Nassiriya

Feriti di Unabomber in piazza tutta la città al Memory Day

● Attesi centinaia di familiari di vittime da tutta Italia. Ci sarà anche il viceministro Minniti

Andrea Ciccarelli
andrea.ciccarelli@epolis.sm

■ ■ Ci saranno i parenti dei militari italiani morti a Nassiriya, le vittime di Unabomber e poi ancora la moglie dell'agente di polizia Filippo Raciti, morto allo stadio di Catania, e tanti tanti altri. A centinaia, tutti a Mestre in piazza Ferretto domani, per il "Memory Day... Per ricordare!", la giornata nazionale in ricordo del sacrificio dei caduti nell'adempimento del loro dovere e di tutte le vittime di ogni forma di criminalità.

L'INIZIATIVA del Coisp dopo tre anni torna nuovamente in piazza Ferretto, nei pressi della fon-

tana, dove oltre le personalità sfileranno anche tutti i familiari delle vittime della mafia, criminalità terrorismo e comunque caduti nell'adempimento del loro dovere. L'iniziativa verrà anticipata da un consiglio comunale straordinario alle 15, durante il quale saranno presenti anche i familiari delle vittime attesi da tutta Italia. Per il segretario generale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia (Coisp), Franco Maccari «Sarà un momento di incontro e di riflessione per le vittime di atti di criminalità e per le loro famiglie che hanno vissuto questo tipo di tragedia. Non solo i familiari di agenti delle forze dell'ordine caduti in servizio, ma anche di magistrati vittime della mafia, di militari caduti a Nassiriya, di semplici civili, come il figlio dei custodi massacrati recentemente a Gorgo al Monti-

cano o i feriti di Unabomber». «Un segnale tangibile, se ancora ce ne fosse bisogno - ha detto l'assessore Miraglia - dell'attenzione che da sempre l'Amministrazione comunale ha per queste tragedie. Tragedie che è giusto ricordare, non tanto per il passato, ma per il futuro, per trasmettere ai giovani gli ideali di legalità e democrazia indispensabili per costruire una società migliore». Dalle 16 in piazza Ferretto, la manifestazione entrerà nel vivo con l'accensione del braciere commemorativo. Seguiranno gli interventi delle autorità, tra cui Antonio Manganelli, capo della Polizia, il vice ministro dell'Interno Marco Minniti e le autorità locali. Il Venezia calcio e centinaia di bambini delle scuole che lanceranno in aria palloncini. Per motivi di sicurezza sarà vietata la sosta in via Manin e via Ferro dalle 8 alle 20. ■



Oggi si celebra il "Memory Day"

In piazza per ricordare le vittime del crimine

Presenti le vedove Raciti e Fortugno

Mestre ospita oggi il «Memory Day... Per ricordare!», la giornata nazionale in ricordo del sacrificio dei caduti nell'adempimento del loro dovere e di tutte le vittime di ogni forma di criminalità, su iniziativa del Coisp, della Fer.Vi.Cr.eDo e del Comune di Venezia, in collaborazione con le Poste Italiane, il Sapio, il Co.Ve.Di., la Confesercenti e l'azienda Signorette. Alle 16 il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria, con il saluto da parte del sindaco e di tutto il consiglio ai feriti ed ai familiari delle vittime provenienti da tutta Italia. In Piazza Ferretto alle 16 è prevista l'accensione del "braciere commemorativo" da parte degli scout della città e di una rappresentanza del Calcio Venezia, alla presenza delle autorità civili, militari, politiche, religiose, delle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la benedizione del braciere da parte di Mons. Fausto Bonini e i saluti Franco Maccari, segretario del Sindacato di Polizia Coisp, Mirko Schio, presidente Fervicredo e di Luana Zanella, assessore alla Cultura, ci saranno gli interventi di Ugo Bergamo, senatore e componente del Csm, Gianfranco Bettin, Massimo Cacciari, Marisa Grasso, vedova dell'Ispettore di Polizia Filippo Raciti, Maria Grazia Laganà, deputata e vedova del vice presidente del consiglio regionale calabrese Francesco Fortugno, Antonio Manganelli, Capo della Polizia e Marco Minniti, viceministro dell'Interno.

Alle 17 è previsto il lancio di palloncini con messaggi "...Per Ricordare" da parte dei bambini delle scuole primarie e dei rappresentanti ed atleti delle società sportive della città, per ringraziare e ricordare tutti coloro che sono rimasti vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. Di seguito il "Percorso del ricordo", con l'accensione delle "fiaccole della memoria" da parte di tutti i familiari dei caduti e delle vittime presenti in piazza. Chiusura alle 17.15 con "Le musiche della memoria" interpretate dal soprano Teresa Cardace.

IL GAZZETTINO

MESTRE 9

Mestre

Venerdì 19 ottobre 2007

IX



VENEZIA: CELEBRATO 'MEMORY DAY' PER VITTIME CRIMINALITA' -

Venezia, 19 ott. - (Adnkronos) - Anche quest'anno un grande afflusso di persone ha caratterizzato la quindicesima edizione del "Memory Day" manifestazione, promossa dal Comune di Venezia e dal **Coisp (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia)**, con il patrocinio dell'associazione Fervicredo, per tutte le ricordare il sacrificio di tutti coloro che sono rimasti vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalita'. Un'"Ave Maria", cantata dal soprano calabrese Teresa Cardace, e' stata il prologo alla manifestazione, introdotta dalla "Liturgia della Parola" portata da mons. Fausto Bonini, delegato patriarcale. Bonini ha benedetto il braciere commemorativo, acceso da una rappresentanza degli Scout e del Calcio Venezia. "La violenza - ha detto Bonini - e' sintomo di debolezza. Che questo fuoco illumini tutti coloro che portano verita', giustizia, speranza". **Franco Maccari**, segretario Generale del **Coisp**, ha presentato feriti e familiari di vittime, giunti a Mestre da tutta Italia. "Venezia ha voluto salutare questi familiari con una seduta straordinaria del consiglio comunale - ha esordito il sindaco della citta', Massimo Cacciari - beati i Paesi che non hanno bisogno di eroi. In Italia esiste ancora un terrorismo politico, anomalo in Europa, al quale non dobbiamo assuefarci. Le giornate della Memoria servono per fare chiarezza, per analizzare questa situazione. Da troppi anni l'Italia piange vittime del terrorismo e della criminalita'. L'impegno dev'essere politico e culturale, piu' che di sola sicurezza, per quanto essa sia importante. Cementiamo questa volonta' - ha ribadito Cacciari - solo in questo modo testimonieremo ai familiari che il sacrificio dei loro cari non e' stato vano. Questi morti, questi feriti hanno guardato il mondo a nome di tutti, persone all'opposto degli idioti, di chi pensa solo privatamente e singolarmente". (segue) - (Paj/Pn/Adnkronos)



VENEZIA: CELEBRATO 'MEMORY DAY' PER VITTIME CRIMINALITA' (2)

(Adnkronos) 19 ott. - "Fortunatamente il governo, con la sua finanziaria - ha aggiunto Mirko Schio, presidente di Fervicredo - sta equiparando nei benefici e nel riconoscimento normativo tutte le vittime, perche' nessuno sceglie da quale matrice di violenza intende essere colpito. Dispiace che indulto ed altri provvedimenti liberino persone colpevoli di averci resi vittime, o comunque individui la cui assicurazione alla giustizia ha messo a rischio la nostra vita". "Avverto l'affetto di tutti - ha testimoniato Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Filippo Raciti, ucciso allo stadio sportivo di Catania - dalla violenza nasce dolore, dal dolore la speranza, dalla speranza l'impegno. Grazie a Venezia per non averci mai lasciati soli." "Questa giornata e' tutto tranne retorica - ha affermato Ugo Bergamo, componente del Csm - testimoniamo la nostra solidarieta' senza rabbia, con compostezza, ma con altrettanta fermezza. Ricordiamo, per interrogarci tutti se abbiamo fatto il possibile, ciascuno secondo i propri compiti, per dare le risposte giuste, dimostrando che nessuna "forza del male" e' imbattibile." "Tante presenze, le nostre - ha osservato Maria Grazia Lagana', vedova di Francesco Fortugno, vicepresidente del consiglio regionale della Calabria - ma anche tante assenze, perche' ogni presenza e' una storia, un dolore, rappresenta una persona che non c'e' piu' perche' ha compiuto il proprio dovere. Questo dolore lega tutti i familiari delle vittime, nessuno puo' differenziarle a livello legislativo e normativo." " Le celebrazioni si sono chiuse con l'intervento di Antonio Manganelli, Capo della Polizia. (Paj/Pn/Adnkronos)



Venezia e Mestre | 13
VE

CORRIERE DEL VENETO ■ SABATO 20 OTTOBRE 2007

MEMORY DAY

«Progettiamo un futuro che non ha bisogno di eroi»

MESTRE — «Il Veneto è un territorio da tenere sotto controllo così come tutto il Nord Italia, ho già sottolineato che esiste un problema di recrudescenza della criminalità diffusa ad opera della immigrazione clandestina. Arriveranno nuovi rinforzi. Ma non abbiamo a che fare però con fenomeni radicati di criminalità». Lo dice Antonio Manganelli, il capo della Polizia, che ieri ha fatto la sua prima visita ufficiale nel Veneto. Un arrivo in laguna per conoscere i questori del Veneto e per partecipare al «Memory Day: per ricordare» organizzato dal sindacato di polizia Coisp e dal Comune, con il patrocinio di «Fer.Vi.Credo» al quale hanno partecipato trecento persone. C'erano soprattutto le mogli, i figli, i fratelli di uomini dello Stato e delle istituzioni (ma non solo) uccisi dalla mafia, da criminali o dal terrorismo. C'era Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Filippo Raciti, Maria Grazia Laganà, vedova del presidente della Calabria Francesco Fortugno Fortugno. «Le giornate della memoria devono servire — ha detto il sindaco Massimo Cacciari — a progettare un futuro in cui non ci sia bisogno di eroi, se no è retorica. Sento il dovere di fare un "mea culpa" perché non abbiamo fatto tutto quanto era in nostro dovere fare per sistemare la democrazia in Italia». Parole che hanno preceduto quelle della vedova del poliziotto Filippo Raciti ucciso durante una

Trecento in piazza. Il capo della polizia: «Arriveranno rinforzi»



IN PIAZZA Bambini e palloncini bianchi in piazza Ferretto

partita di calcio, salita sul palco a nome di tutti i parenti presenti in piazza. «Abbiamo avuto la fortuna di vivere con dei tesori accanto che so-

no stati riconosciuti come eroi - ha spiegato Marisa Grasso - noi adesso abbiamo il compito di portare avanti il loro senso del dovere e com-

unicare significa non dimenticare». Non era da sola, accanto a lei Maria Grazia Laganà, la vedova di Fortugno, le vittime di Una bomber, il figlio dei coniugi uccisi durante una rapina a Gorgo al Monticano. Tutti in fila, poi, ad accende-

re la fiaccola camminando in mezzo alla gente. Tra loro anche Angelo Corbo, uno dei poliziotti sopravvissuti della scorta di Falcone. «Per chi sopravvive è una doppia sofferenza, mi sento un morto che vive - ha ricordato Corbo - sono considerato una vittima della criminalità organizzata di stampo mafioso, non ho i benefici riconosciuti alle vittime del dovere per il terrorismo».

A ricordare le vittime della mafia c'era anche il prefetto di Venezia, Guido Nardone, amico e collega di Paolo Borsellino con il quale lavorò cinque anni all'antimafia. «Oggi non posso non pensare al lavoro fatto insieme - ha ricordato il prefetto - e a quando ci prendevamo cinque minuti di riposo e non sapevamo cosa dirci come chi va a trovare in ospedale un moribondo. Borsellino aveva uno sguardo di inguaribile tristezza, consapevole della morte imminente. Diceva "qualcuno lo deve fare quello che faccio io e si preoccupava sempre per i suoi agenti, quelli della scorta».

Giorgia Gallina



«Progettare un futuro senza eroi»

Massimo Cacciari al Memory Day che ricorda cento fatti di sangue nel nostro Paese

Sono arrivati in 120 da tutta Italia per prendere parte al Memory Day, la giornata organizzata a Mestre da ormai quindici anni per ricordare "le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità". Ieri pomeriggio in piazza Ferretto ad accendere simbolicamente una fiaccola non ci sono stati solo i parenti e i sopravvissuti di episodi cruenti della storia italiana che hanno avuto come protagonisti uomini in divisa, ma anche civili vittime della criminalità. Accanto a uno dei superstiti della scorta di Giovanni Falcone hanno sfilato i figli dei coniugi Pellicciardi, uccisi in una villa di Gorgo al Monticano ad agosto, ma anche Mario Placanica e molti dei feriti dalle esplosioni attribuite ad Unabomber. Insieme hanno voluto dimostrare come chi ha subito una perdita a causa della criminalità debba aver un uguale trattamento. «Con la nuova Finanziaria è prevista un'estensione dei benefici un tempo destinati solo alle vittime del terrorismo anche alle vittime per il dovere - ha detto Antonio Manganelli, capo della Polizia - la totale parità di trattamento non è ancora possibile, ma ci arriveremo: siamo arrivati insieme a questo percorso». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Mirko Schio, presidente dell'associazione Fervicredo (Feriti e vittime della



Sotto gli occhi del Capo della Polizia Manganelli il saluto del sindaco Cacciari a Marisa Grasso, vedova di Filippo Raciti

criminalità e del dovere) che, insieme al Comune e al sindacato di Polizia Coisp, ha organizzato la cerimonia di ieri. «La matrice dell'evento criminoso di cui uno è vittima non deve essere la base di un privilegio, bisogna sanare le disparità, e pensare bene quando si emanano provvedimenti come l'indulto che toccano da vicino fatti per cui persone hanno dato la vita». Parenti e superstiti, davanti a 300 mestrini, hanno rappresentato cento episodi di sangue, attingendo da un bracciere benedetto da don Fausto Bonini, delegato del Patriarca in Terraferma, il quale ha sottolineato l'importanza del ricor-

do «perché la violenza cieca non abbia più il sopravvento». Franco Maccari, segretario generale del Coisp, ha ricordato come sia stato difficile convincere molti dei familiari a intraprendere il viaggio fino a Mestre: «In alcuni casi li abbiamo quasi costretti ad uscire di casa, perché siamo convinti che si debba continuare a vivere nel ricordo e non sopravvivere». «Le conseguenze tragiche sono frutto di un'interpretazione autentica dello slancio e del dovere verso lo Stato» ha affermato Ugo Bergamo, senatore e componente del Consiglio superiore della magistratura. Uno slancio, questo, che secon-

do il sindaco Massimo Cacciari, in Italia accompagna troppe morti. «Beato il paese che non ha bisogno di eroi» ha detto, citando Bertolt Brecht, durante il discorso tenuto in municipio, prima della celebrazione in piazza, in un consesso straordinario di consiglieri e giunta comunali. «Un sistema politico debole allarga le possibilità di intervento della criminalità organizzata e la situazione Italiana è anomala - ha ribadito Cacciari - dobbiamo chiederci se abbiamo fatto tutto quanto si doveva fare per progettare un futuro nel quale non vi sia bisogno di eroi, attraverso provvedimenti, leggi, riforme».

Giulia Da Lio

LE TESTIMONIANZE

Gli interventi delle vedove di Raciti e Fortugno

«Tutte le vittime del dovere van trattate allo stesso modo»

A simboleggiare la perdita di centinaia di famiglie leri al Memory Day ha presentato anche Marisa Grasso, vedova dell'ispettore di Polizia di Stato Filippo Raciti, morto lo scorso febbraio allo stadio di Catania. «La sua forza è il simbolo di questa manifestazione» ha detto il sindaco Massimo Cacciari. «Ascoltando le parole del sindaco ho percepito un grande desiderio di cambiamento, vi ho letto la forza che lui ha attribuito a me» ha commentato la signora Grasso, che non ama farsi chiamare «vedova Raciti» perché «quello è un titolo imposto, non quello che ho scelto io: io volevo essere la signora Raciti». «Noi abbiamo vissuto con dei tesori che poi sono stati riconosciuti come eroi - ha detto Maria Teresa Grasso a nome di tutti i familiari - da loro abbiamo imparato molto, erano uomini che amavano vivere attraverso la difesa dei valori e della legalità in cui credevano: con il Memory Day si lancia questo messaggio in modo civile».

Insieme a Maria Teresa Grasso è intervenuta anche Maria Grazia Laganà, deputata, vedova del vice presidente del Consiglio regionale calabrese Francesco Fortugno, ucciso a Locri nel 2005 dalla 'ndrangheta. Ad entrambe è stata consegnata una targa commemorativa dal presidente del Consiglio comunale Renato Boraso. «Tante presenze, le nostre, più eloquenti di molte parole - ha esordito Laganà - ma anche tante assenze, perché ogni presenza è una storia, un dolore, rappresenta una persona che non c'è più perché ha compiuto il proprio dovere verso le istituzioni e che le istituzioni non devono dimenticare». La vedova di Fortugno ha rimarcato come «un intervento non omogeneo delle istituzioni sarebbe come colpire queste persone una seconda volta, tutte le vittime del dovere hanno bisogno dello stesso trattamento: il dolore lega tutti i familiari delle vittime, nessuno può differenziarle a livello legislativo e normativo».

G.D.L.

IL MESTRE 20 ottobre 2007

Il pianto delle vedove e il coraggio di Mirko

I familiari. La sfilata e le lacrime di chi ha avuto proprio caro caduto sotto i colpi del terrorismo



Fabio Zocco, uno degli artefici della cattura degli assassini di Marco Biagi accompagna Alessandra Manzelle, vedova di Totò Lippiello, un poliziotto che a Venezia e Mestre nessuno ha dimenticato. Vittima del dovere. Ha le lacrime agli occhi mentre presa sottobraccio dall'amico e collega di suo marito procede lungo il tappeto rosso che sfila lungo la fontana della piazza. In mano una candela, la luce della speranza, accesa. Come lei, lo stesso percorso lo ripetono tutti i familiari presenti per i XV Memory day. C'è il figlio dei coniugi uccisi a Gorgo del Monticano l'estate scorsa, ci sono alcune vittime di Unabomber, il papà di Matteo Vanzan, Enzo. Ognuno con una storia, ognuno con un lutto e un dolore che porta dentro e che nessuna celebrazione potrà mai far dimenticare. Tutti, però, con la loro dignità, il loro coraggio, i loro ricordi che non cambieranno mai, giorno dopo giorno. Marisa Grasso e Maria Grazia Laganà, rispettivamente vedova Raciti e Fortugno, sfilano una accanto all'altra. Per loro gli

applausi più forti. Sono simboli del coraggio e della voglia di non mollare. L'esempio da seguire. Poi, per ultimo sfila anche Mirko Schio, presidente di Fervicredo, associazione per i feriti e le vittime della criminalità e del dovere. Poco prima, dalla sua sedia a rotelle sulla quale è costretto in seguito ad una sparatoria avvenuta a Marghera dice: «Nella finanziaria il Governo sta per approvare una cosa che rappresenta un grande passo in avanti per l'equiparazione di tutte le vittime del dovere. quelle del terrorismo finora rappresentavano l'élite. Sanare queste disparità è importante come riflettere prima di fare provvedimenti come l'indulto. Non ne voglio fare una questione politica ma invitare a pensare bene prima di fare le leggi». Mirko è uno che ci crede. Come **Franco Maccari**, segretario generale del **Coisp**, il sindacato che da 15 anni organizza questo evento in maniera ineccepibile.

Articoli tratti da "IL MESTRE", 20 Ottobre 2007

Memory Day. Per il sindaco ci sono state tante responsabilità politiche di chi ha governato

Cacciari recita il mea culpa: non servono altre vittime

Il monito del primo cittadino, il coraggio delle vedove dei caduti uniti alla speranza del capo della polizia sono stati protagonisti della giornata. P.24 e 25

Manganelli esorta alla massima attenzione nel NordEst. P.28

Memory day. Il sindaco recita il mea culpa della politica e augura di non dover aggiornare la lista delle vittime

Terrorismo, subito nuovi rinforzi Cacciari: «Non servono gli eroi»



Il monito del sindaco Massimo Cacciari. Il coraggio di Marisa Grasso vedova Raciti. La speranza e le convinzioni del capo della polizia Alessandro Manganelli. Le lacrime della vedova di Totò Lippiello. Flash del Memory day, edizione numero 15, la giornata simbolo della lotta contro il terrorismo organizzata dal sindacato di polizia **Coisp** e dal Comune di Venezia. Un giorno in cui si ricorda chi non c'è più, chi ha sacrificato la propria vita per difendere valori in cui credeva e che difendeva. Il Memory Day del 2007 vive di due momenti. Il primo nella sede municipale di via

Palazzo, il secondo in piazza Ferretto. Il sindaco Cacciari come sempre non ha discorsi pronti. Parla a braccio. Lo fa dopo l'Ave Maria da brivido intonata dal soprano calabrese Teresa Cardace. «Beato quel paese che non ha bisogno di eroi». Attacca il primo cittadino veneziano citando Bertolt Brecht. Cacciari siede tra la vedova Raciti e la vedova Fortugno. Due donne rimaste sole, i loro mariti uccisi. «Il ricordo serve solo se testimonia l'impegno di tutti noi affinché le tragiche vicende che hanno portato a questi sacrifici Per il Professore ci sono responsabilità politiche di chi ha, ad ogni livello, governato se l'Italia ogni anno deve aumentare la lista dei caduti da ricordare nel Memory Day. «Sento il dovere di fare un "mea culpa" perché non abbiamo fatto quanto era in nostro dovere fare per sistemare la democrazia in Italia». Il sindaco ha ribadito che un sistema politico debole allarga le capacità di intervento della criminalità organizzata, minando il lavoro della Magistratura e delle Forze dell'Ordine che devono applicare e far rispettare le leggi. «Chiediamoci - ha continuato- se abbiamo fatto tutto quanto si doveva fare per progettare un futuro nel quale non vi sia bisogno di eroi, attraverso provvedimenti, leggi, riforme che rendano inabitabile il nostro Paese ad ogni forma di criminalità». La vedova di Filippo Raciti trasmette coraggio. Ringrazia il sindaco e la città e lancia un messaggio. «Dalla violenza nasce dolore, dal dolore la speranza, dalla speranza l'impegno. Grazie a Venezia per non averci mai lasciati soli». Poi il capo della polizia Manganelli. «Non credo vi siano morti inutili. Nel mio mandato sarà sempre accanto ai poliziotti, sia quelli in servizio che quelli scomparsi. La legalità, il suo rispetto, quella che chiede anche il presidente della Repubblica sarà il mio credo quotidiano e quello che trasmetterò ai miei poliziotti».



Messaggero Veneto

SABATO 20 OTTOBRE 2007

ATTUALITÀ

5

**L'ALLARME
CRIMINALITÀ'**

Il capo della polizia ha incontrato a Venezia i questori di tutto il Nord-Est
Unabomber? Un fenomeno di sangue odioso e insidioso

Manganelli: più uomini per la sicurezza

Il "pacchetto Amato" è una risorsa, con la Finanziaria arrivano nuovi fondi

VENEZIA. «Il problema della sicurezza riguarda tutto il territorio nazionale in alcune circostanze pubbliche e in alcune audizioni parlamentari ho sottolineato che c'è un problema nel nord Italia legato alla recrudescenza della criminalità diffusa a opera della immigrazione clandestina». L'ha detto Antonio Manganelli, capo della polizia, a Venezia, al termine di un vertice con i questori e i massimi rappresentanti degli uffici di polizia del Nord-Est.

«Dalla mia designazione - ha sottolineato Manganelli - questa è la prima uscita in termini di incontri con i rappresentanti di forze di polizia e dei vertici degli uffici di polizia; la scelta del triveneto non è casuale, è determinata dalla volontà di dedicare particolare attenzione a questo territorio».

Attenzione vuol dire anche più uomini. «La legge finanziaria prevede la possibilità di immissione di nuovi agenti, di nuovi carabinieri e finanziari». Proprio la possibilità di aumentare l'organico permetterà, per Manganelli, di tenere conto anche delle esigenze del triveneto.

«Gli organici sono equilibrati su tutto il territorio nazionale - ha rilevato - e il turnover è un problema che esiste, ma questa legge finanziaria prevede nuove immissioni».

Più uomini, ma anche più responsabilità per amministratori e autorità locali. Il "pacchetto sicurezza" varato dal ministro Amato «è una risorsa in più che ci viene offerta grazie alla diretta partecipazione del sindaco e quindi della polizia locale». Per Manganelli la compartecipazione al controllo del territorio da parte della polizia locale è utile perché «il disagio sociale, il degrado cittadino e le manifestazioni di inciviltà anche più banali sono viste dai cittadini come un'aggressione criminale». «Ora - ha concluso Manganelli - si sta disegnando un sistema in cui sindaci e polizia locale possano partecipare ancora più attivamente alla vita del sistema sicurezza».

Manganelli ha dedicato poche parole anche a Unabomber, il mi-



Il capo della polizia, Antonio Manganelli

sterioso personaggio che semina terrore con ordigni. «A Nord-Est non ho visto nessun fenomeno di sangue se non quelli odiosi ed insidiosi attribuiti a Unabomber». «A Nord-Est non c'è più l'aggressione criminale di una mafia del Brenta - ha aggiunto - né più fatti di san-

gue connessi tra di loro, ci sono fatti che vanno indagati per quelli che sono e cioè manifestazioni criminose che hanno una spiegazione intrafamiliare». Comunque, per Manganelli, i delitti a Nord-Est «hanno avuto, in generale, una risposta dagli investigatori molto chiara».

In serata, Manganelli ha partecipato a Venezia al Memory Day in ricordo delle vittime del terrorismo e di ogni forma di criminalità. Manganelli ha voluto rendere omaggio al presidente Giorgio Napolitano per come «periodicamente ma in modo incalzante» venga ricordato «nei suoi interventi l'impegno per la legalità».

Al Memory Day sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari e la vedova di Filippo Raciti, Marisa Grassò, con i due figli. Le giornate della memoria - ha detto Cacciari - «servono a progettare un futuro in cui non ci sia bisogno di eroi, se no è retorica. Abbiamo fatto - si è chiesto - tutto il possibile per bonificare, prosciugare il terreno in cui si alimenta la criminalità?».

Il summit. Il capo della polizia ieri a Venezia ha incontrato i massimi dirigenti e funzionari del NordEst

Sicurezza, vertice con Manganelli «In Veneto attenzione massima»



Segreteria Nazionale Ufficio Comunicazione ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

informazione.it

Sindacato Polizia COISP - Anche quest'anno il Coisp ha presieduto il Memory Day... Mestre, 21/10/2007 (informazione.it)

Oggetto: Memory Day... Anche quest'anno grande afflusso di

persone e profusione di propositi alla quindicesima edizione del "Memory Day..." manifestazione promossa dal Comune di Venezia e dal **Coisp (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia)**, con il patrocinio dell'associazione Fervicredo. Oggi pomeriggio, 20 ottobre 2007, piazza Ferretto, a Mestre, era colma di autorità civili e militari, ma anche di tantissima gente accorsa per testimoniare il proprio pensiero al ricordo del sacrificio di tutti coloro che sono rimasti vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. Un'"Ave Maria", cantata dal soprano calabrese Teresa Cardace, è stata il prologo alla manifestazione, introdotta dalla "Liturgia della Parola" portata da mons. Fausto Bonini, delegato patriarcale. Bonini ha benedetto il braciere commemorativo, acceso da una rappresentanza degli Scout e del Calcio Venezia. "La violenza - ha detto Bonini - è sintomo di debolezza. Che questo fuoco illumini tutti coloro che portano verità, giustizia, speranza." **Franco Maccari**, Segretario Generale del **Coisp**, ha presentato feriti e familiari di vittime, giunti a Mestre da tutta Italia. "Venezia ha voluto salutare questi familiari con una seduta straordinaria del consiglio comunale - ha esordito il sindaco della città, Massimo Cacciari - beati i Paesi che non hanno bisogno di eroi. In Italia esiste ancora un terrorismo politico, anomalo in Europa, al quale non dobbiamo assuefarci. Le giornate della Memoria servono per fare chiarezza, per analizzare questa situazione. Da troppi anni l'Italia piange vittime del terrorismo e della criminalità. L'impegno dev'essere politico e culturale, più che di sola sicurezza, per quanto essa sia importante. Cementiamo questa volontà: solo in questo modo testimonieremo ai familiari che il sacrificio dei loro cari non è stato vano. Questi morti, questi feriti hanno guardato il mondo a nome di tutti, persone all'opposto degli idioti, di chi pensa solo privatamente e singolarmente." "Fortunatamente il governo, con la sua finanziaria - ha aggiunto Mirko Schio, presidente della Fervicredo - sta equiparando nei benefici e nel riconoscimento normativo tutte le vittime, perchè nessuno sceglie da quale matrice di violenza intende essere colpito. Dispiace che indulto ed altri provvedimenti liberino persone colpevoli di averci resi vittime, o comunque individui la cui assicurazione alla giustizia ha messo a rischio la nostra vita." "Avverto l'affetto di tutti - ha testimoniato Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Filippo Raciti, ucciso allo stadio sportivo di Catania - dalla violenza nasce dolore, dal dolore la speranza, dalla speranza l'impegno. Grazie a Venezia per non averci mai lasciati soli." "Questa giornata è tutto tranne retorica - ha affermato Ugo Bergamo, componente del Csm - testimoniamo la nostra solidarietà senza rabbia, con compostezza, ma con altrettanta fermezza. Ricordiamo, per interrogarci tutti se abbiamo fatto il possibile, ciascuno secondo i propri compiti, per dare le risposte giuste, dimostrando che nessuna "forza del male" è imbattibile." "Tante presenze, le nostre - ha osservato l'On. Maria Grazia Laganà, vedova di Francesco Fortugno, vicepresidente del consiglio regionale della Calabria - ma anche tante assenze, perchè ogni presenza è una storia, un dolore, rappresenta una persona che non c'è più perchè ha compiuto il proprio dovere. Questo dolore lega tutti i familiari delle vittime, nessuno può differenziarle a livello legislativo e normativo." "Ieri ho accompagnato nell'ultimo viaggio due bravi poliziotti - ha raccontato Antonio Manganelli, Capo della Polizia - molte volte mi è accaduto di partecipare ai funerali di coloro che sono diventati eroi loro malgrado. Siamo chiamati a continuare la loro opera, rafforzati dal loro esempio. Non credo vi siano morti inutili, se tutti noi consideriamo la loro scomparsa come grande impegno per la legalità. Nel mio mandato sarò sempre accanto ai poliziotti, sia quelli in servizio che quelli scomparsi. La sicurezza partecipata è il deterrente non per l'illusione di eliminare, ma sicuramente ridurre le cause di tante tragedie." Mogli, madri, figli, parenti di vittime, hanno acceso una fiaccola dal braciere, durante una cerimonia semplice ma estremamente commovente ed evocativa, dove il loro percorso in piazza Ferretto ha simboleggiato il cammino di tutti verso il ricordo, la solidarietà, l'impegno. Infine, sono stati lanciati al cielo palloncini con messaggi di ricordo, di gratitudine e di pace, scritti dai bambini delle scuole primarie e dalle Associazioni sportive della provincia.-



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Liberoreporter

Giornata della Memoria - Ieri il Memory Day a Mestre -

Inserito il 21 ottobre 2007 alle 11:42:00 da [webmaster](#). IT - [Attualità](#) -

Anche quest'anno grande afflusso di persone e profusione di propositi alla quindicesima edizione del "Memory Day..." manifestazione promossa dal Comune di Venezia e dal **Coisp (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia)**, con il patrocinio dell'associazione Fervicredo. Ieri pomeriggio 20 ottobre 2007, piazza Ferretto, a Mestre, era colma di autorità civili e militari, ma anche di tantissima gente accorsa per testimoniare il proprio pensiero al ricordo del sacrificio di tutti coloro che sono rimasti vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. Un'"Ave Maria", cantata dal soprano calabrese Teresa Cardace, è stata il prologo alla manifestazione, introdotta dalla "Liturgia della Parola" portata da mons. Fausto Bonini, delegato patriarcale. Bonini ha benedetto il braciere commemorativo, acceso da una rappresentanza degli Scout e del Calcio Venezia. "La violenza - ha detto Bonini - è sintomo di debolezza. Che questo fuoco illumini tutti coloro che portano verità, giustizia, speranza." **Franco Maccari**, Segretario Generale del **Coisp**, ha presentato feriti e familiari di vittime, giunti a Mestre da tutta Italia. "Venezia ha voluto salutare questi familiari con una seduta straordinaria del consiglio comunale - ha esordito il sindaco della città, Massimo Cacciari - beati i Paesi che non hanno bisogno di eroi. In Italia esiste ancora un terrorismo politico, anomalo in Europa, al quale non dobbiamo assuefarci. Le giornate della Memoria servono per fare chiarezza, per analizzare questa situazione. Da troppi anni l'Italia piange vittime del terrorismo e della criminalità. L'impegno dev'essere politico e culturale, più che di sola sicurezza, per quanto essa sia importante. Cementiamo questa volontà: solo in questo modo testimonieremo ai familiari che il sacrificio dei loro cari non è stato vano. Questi morti, questi feriti hanno guardato il mondo a nome di tutti, persone all'opposto degli idioti, di chi pensa solo privatamente e singolarmente." "Fortunatamente il governo, con la sua finanziaria - ha aggiunto Mirko Schio, presidente della Fervicredo - sta equiparando nei benefici e nel riconoscimento normativo tutte le vittime, perchè nessuno sceglie da quale matrice di violenza intende essere colpito. Dispiace che indulto ed altri provvedimenti liberino persone colpevoli di averci resi vittime, o comunque individui la cui assicurazione alla giustizia ha messo a rischio la nostra vita." "Avverto l'affetto di tutti - ha testimoniato Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Filippo Raciti, ucciso allo stadio sportivo di Catania - dalla violenza nasce dolore, dal dolore la speranza, dalla speranza l'impegno. Grazie a Venezia per non averci mai lasciati soli." "Questa giornata è tutto tranne retorica - ha affermato Ugo Bergamo, componente del Csm - testimoniamo la nostra solidarietà senza rabbia, con compostezza, ma con altrettanta fermezza. Ricordiamo, per interrogarci tutti se abbiamo fatto il possibile, ciascuno secondo i propri compiti, per dare le risposte giuste, dimostrando che nessuna "forza del male" è imbattibile." "Tante presenze, le nostre - ha osservato l'On. Maria Grazia Laganà, vedova di Francesco Fortugno, vicepresidente del consiglio regionale della Calabria - ma anche tante assenze, perchè ogni presenza è una storia, un dolore, rappresenta una persona che non c'è più perchè ha compiuto il proprio dovere. Questo dolore lega tutti i familiari delle vittime, nessuno può differenziarle a livello legislativo e normativo." "Ieri ho accompagnato nell'ultimo viaggio due bravi poliziotti - ha raccontato Antonio Manganelli, Capo della Polizia - molte volte mi è accaduto di partecipare ai funerali di coloro che sono diventati eroi loro malgrado. Siamo chiamati a continuare la loro opera, rafforzati dal loro esempio. Non credo vi siano morti inutili, se tutti noi consideriamo la loro scomparsa come grande impegno per la legalità. Nel mio mandato sarò sempre accanto ai poliziotti, sia quelli in servizio che quelli scomparsi. La sicurezza partecipata è il deterrente non per l'illusione di eliminare, ma sicuramente ridurre le cause di tante tragedie." Mogli, madri, figli, parenti di vittime, hanno acceso una fiaccola dal braciere, durante una cerimonia semplice ma estremamente commovente ed evocativa, dove il loro percorso in piazza Ferretto ha simboleggiato il cammino di tutti verso il ricordo, la solidarietà, l'impegno. Infine, sono stati lanciati al cielo palloncini con messaggi di ricordo, di gratitudine e di pace, scritti dai bambini delle scuole primarie e dalle Associazioni sportive della provincia.